



**Consulta
Provinciale
degli Studenti
di Napoli**
le Idee che volano alto

Progetto
“Noi Vogliamo Vedelago”

a cura di

Federico Forestiero

Consigliere della Consulta Provinciale degli Studenti di Napoli

In collaborazione con la Consulta Provinciale degli studenti di Treviso



Premessa

Con questo appello intendiamo chiedere la solidarietà di tutti gli studenti italiani allo scopo di formare un fronte compatto contro una situazione che non danneggia solamente pochi individui ma tutta la nostra penisola, sia dal punto di vista ambientale e sanitario sia dal punto di vista della lotta all'illegalità. Siamo di fronte ad un'emergenza nazionale che non può essere sottovalutata e ridotta al problema di una singola Regione

La prima fase di intervento riteniamo debba essere l'informazione sull'impensabile ed inimmaginabile "questione Campana". A questa seguirà la richiesta di partecipazione attiva a tutti gli alunni ai quali è stata rivolta l'informazione.

Per questo si chiede di partecipare a questa iniziativa attraverso la firma del documento (ALLEGATO A) che riporta, insieme agli inconvenienti e ai problemi connessi con l'utilizzo dei metodi attualmente utilizzati, le nostre richieste per la creazione di un sistema di smaltimento dei rifiuti pulito ed economicamente vantaggioso.

*Tutte le Consulte potranno presentare questo documento ai rispettivi consigli Comunali, Provinciali e Regionali per promuovere in tutti i comuni d'Italia un **sistema di riciclo 100%**.*

Abbiamo anche stilato un documento (ALLEGATO B) per chiedere al Governo la cancellazione dei termovalorizzatori dall'elenco delle fonti di energia rinnovabili.

A causa dell'aberrante organizzazione statale dei CIP6 infatti, le tasse pagate dai cittadini per favorire lo sviluppo dell'energie rinnovabili vanno a finanziare la costruzione di nuovi inceneritori, anche chiamati termovalorizzatori che surrettiziamente si vuole far passare come strumenti che sviluppano energie rinnovabili.

Motivazioni dell'iniziativa

- E' ancora troppo radicata l'idea del "rifiuto" come insieme indifferenziato di tutti i materiali di rifiuto
- Non è diffusa l'idea che sia possibile il riciclo del 100% dei materiali di rifiuto
- Pochissimi conoscono:
 1. Qual è la reale situazione del ciclo dei rifiuti in Campania.
 2. Quali sono gli introiti economici che girano intorno alla questione rifiuti.
 3. Quali sono gli inconvenienti ed i costi delle azioni programmate per risolvere il problema dei rifiuti dalle giunte della Regione Campania degli ultimi anni (Inceneritori, termovalorizzatori, discariche).
 4. Quali sono le possibili ed efficaci soluzioni alternative già sperimentate sul territorio nazionale (modello Vedelago).
- E' frequente la strumentalizzazione dell'atteggiamento dei ragazzi che protestano senza essere in grado di proporre alternative concrete.
- Il degrado che ha subito Napoli, una delle città più belle del mondo, ridotta ad una delle città meno vivibili d'Italia (96° posto).
- L'aumento del numero di morti per Cancro nelle aree vicine a discariche e termovalorizzatori.
- Destinazione del 90% dei fondi per le energie rinnovabili (CIP6) ai termovalorizzatori/inceneritori

Appello nazionale agli studenti d'Italia

Predisposto da

Federico Forestiero

Consigliere della Consulta Provinciale degli Studenti di Napoli

In collaborazione con

Il Presidente della CPS Napoli e Il Presidente della CPS Treviso

Francesco Cannone e Francesco Roberto

Firmate, Firmate, Firmate...

Abbiamo bisogno delle vostre firme perché solamente con la firma le singole persone possono assumersi la responsabilità di condividere opinioni.

Con la vostra firma potrete combattere insieme a noi:

- ✓ *un sistema che si sta impossessando delle nostre risorse finanziarie,*
- ✓ *un lento processo di inquinamento dell'aria, del sottosuolo e delle falde acquifere,*
- ✓ *la paura delle persone che vivono nei pressi di termovalorizzatori,*
- ✓ *l'illegalità all'interno delle istituzioni pubbliche,*
- ✓ *un meccanismo perverso di spesa per lo smaltimento dei rifiuti.*

NO ALLA CONCESSIONE DEI FONDI CIP6 AI TERMOVALORIZZATORI

l'Italia è l'unico paese della Comunità Europea ad averli riconosciuti come fonti rinnovabili.

NO ALLA COSTRUZIONE DI TERMOVALORIZZATORI E DISCARICHE
come unico metodo di smaltimento dei rifiuti.

NO AL DISSENNATO INQUINAMENTO DEL NOSTRO ECOSISTEMA

NO ALL'AUMENTO DELLE MORTI DI CANCRO
nelle zone connesse con lo smaltimento dei rifiuti.

NO ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI DA PARTE DELLE MAFIE

le ecomafie che hanno introiti pari a 20 miliardi grazie allo smaltimento illegale dei rifiuti.

NO ALLO SPRECO DEI FONDI PUBBLICI
ricavati dalle tasse per lo smaltimento dei rifiuti

SI AD UN SISTEMA DI RICICLO 100%
sul "Modello di Vedelago".

SI AD UN SISTEMA DI RACCOLTA "PORTA A PORTA"
come già avviene in diverse zone d'Italia.

SI AD UNA CAMPAGNA D'INFORMAZIONE CHE AIUTI I CITTADINI NELLA RACCOLTA
i cittadini sono responsabili di una raccolta efficace ma il Governo ha il dovere di mettere a disposizione dei cittadini tutti gli strumenti necessari

SI AD UN RICICLO DEI RIFIUTI CHE PERMETTA DI RECUPERARE RISORSE ECONOMICHE
i consorzi sono tenuti a pagare i rifiuti raccolti in maniera differenziata

SI AD UN TASSO DI INQUINAMENTO PARI A ZERO

ALLEGATO A

A supporto della raccolta di firme a favore della realizzazione di un "Sistema di riciclo 100%"

INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE ATTUALE

Organizzazione dello smaltimento dei rifiuti tramite inceneritori e discariche

Il termovalorizzatore/inceneritore è un impianto che smaltisce i rifiuti mediante un processo di combustione ad alta temperatura (fra 850° C e 1050° C), il calore sviluppato durante la combustione dei rifiuti è recuperato e utilizzato per produrre vapore, che poi genera energia elettrica o termica.

Purtroppo questi termovalorizzatori non "valorizzano" il 100% degli scarti, ma **producono ceneri che devono essere smaltite in discarica.**

Inoltre l'energia così prodotta è pagata 4 volte di più con fondi che dovrebbe essere utilizzati per l'energie rinnovabili.

Anche il termovalorizzatore di Brescia premiato come migliore al mondo potrebbe inquinare la metà di quanto fa con l'utilizzo di semplici catalizzatori.

E' utile ricordare che chi lo ha premiato è stata la Columbia University che a sua volta è sponsorizzata dalla società costruttrice del termovalorizzatore. Un altro classico esempio di conflitto d'interessi, si sono auto premiati.

Della composizione delle emissioni degli inceneritori è conosciuto **solo il 10%** (comp. org. volatili, diossine, metalli pesanti ...) **mentre l'altro 90 % è sconosciuto** (si tratta di oltre 5000 sostanze)

Nel 1997, l' Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro pubblicava i risultati sulla valutazione della tossicità della **2,3,7,8-tetraclorodibenzo-p-diossina (TCDD)**, ovvero la più pericolosa tra le diossine. Concludendo che:

- Oltre il 90 % della dose giornaliera assorbita penetra nell'organismo tramite latte e derivati, carne, pesce.
- L'uomo non può eliminare le diossine che assorbe.
- La donna le trasferisce al bambino quando partorisce.

In prossimità dei termovalorizzatori si registra un aumento spaventoso di tumori e malformazioni neonatali

Quanto ci costano?¹

Dai documenti dell'Unione Europea, si evince che la termovalorizzazione è il metodo più costoso per smaltire rifiuti. Solamente la costruzione di un impianto per l'incenerimento dei rifiuti ha un costo superiore ai 300 milioni di euro.

In Austria l'incenerimento di una tonnellata di rifiuti da parte del termovalorizzatore costa ben 148 euro, in Germania 88 euro.

Gli Austriaci pagano 363 euro e i tedeschi 255 euro per lo stoccaggio di ogni tonnellata di ceneri volanti prodotte.

Anche in Italia termovalorizzare rifiuti è una scelta che si paga a caro prezzo: mediamente, 90 euro a tonnellata.

Nel nostro paese smaltire le ceneri volanti prodotte dall'incenerimento costa 129 euro a tonnellata. Attualmente, circa il 60% dei rifiuti prodotti in Italia è inviato in discarica e il costo medio della discarica (64 euro a tonnellata) è molto più basso dell'incenerimento.

Quando in Italia saranno in funzione tutti i 140 termovalorizzatori programmati, sarà inevitabile un generalizzato forte aumento della tassa sui rifiuti, che si prevede possa essere pari al 40% in più, rispetto all'attuale valore.

Inoltre ogni volta che compriamo qualche cosa, paghiamo 7 centesimi per ogni chilo di imballaggio con cui è confezionato il nostro acquisto: contenitore in vetro, plastica, metallo, scatola di cartone, involucro in plastica, sacchetto. Questa tassa va al Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) e dovrebbe servire a coprire i costi per la raccolta e il riciclaggio degli stessi imballaggi.

Ma l'Italia ha i più bassi tassi di riciclaggio in Europa (circa il 20%), destinati a rimanere bassi, grazie alla "furbata" tutta italiana di far diventare, per legge, la termovalorizzazione una forma di riciclo.

E' POSSIBILE INVECE ...

¹ <http://nuke.eticaenergetica.it/Portals/0/Termov01/Analisi%20e%20costi%20di%20un%20inceneritore.pdf>

“UN SISTEMA DI RICICLO 100%”

Organizzazione dello smaltimento dei rifiuti tramite la selezione/riciclo secondo il “Modello Vedelago”

Il centro di riciclo Vedelago (Direttrice Carla Poli) seleziona e lavora circa 22.000 t/anno di frazioni secche riciclabili, essenzialmente plastica, vetro, alluminio, pari a 80 t/giorno medie. Le frazioni secche riciclabili si riferiscono ad una popolazione di circa un milione di abitanti equivalenti serviti.

La costruzione del Centro è costata 5 milioni di euro e ha la capacità di riciclare anche la frazione secca considerata “indifferenziata”, producendo granulato plastico (materia seconda vita) che viene utilizzato nel campo dell’edilizia ottimizzando il riciclo al 100%

Nel Comune di Vedelago la raccolta ed il riciclo è gestita con le seguenti modalità:

- I. Informazione da parte dei Comuni delle modalità di raccolta differenziata.
- II. Differenziazione dei rifiuti da parte dei cittadini all’interno delle abitazioni e dei negozi.
- III. Ritiro porta a porta dei rifiuti differenziati e, per i materiali di uso meno comune, conferimento nelle isole ecologiche.
- IV. I rifiuti, così raccolti, vengono portati a cura del Comune al Centro di Vedelago che effettua la selezione dei materiali provvedendo ad un’ulteriore separazione.
- V. Vendita ai Consorzi CONAI dei materiali resi così immediatamente riciclabili.
- VI. Riciclo della parte secca e non riciclabile dai Consorzi, attraverso la produzione granulato plastico a cura del Centro di Vedelago.

NON ESISTE IL SACCO DELL’INDIFFERENZIATO!!!

Quantità relative delle varie frazioni raccolte

- | | |
|--|-------------------------|
| a) <u>FRAZIONE UMIDA</u>
<i>Residui organici e facilmente biodegradabili</i> | 30% - Compostaggio |
| b) <u>CARTA e CARTONE</u>
<i>Carta pulita</i> | 20% - Selezione/Riciclo |
| c) <u>IMBALLAGGI (Filiera Conai)</u>
<i>Imballaggi di: vetro, plastica ed alluminio</i> | 22% - Selezione/Riciclo |
| d) <u>FRAZIONE SECCA</u>
<i>Plastiche non imballaggi, oggetti in multi materiali
Oggetti in metalli ed in ferro</i> | 20% - Selezione/Riciclo |
| e) <u>Pannoloni-Pannolini</u>
<i>Recupero su richiesta</i> | 5% - Recupero/Riciclo |
| f) <u>App. elettronici, Olii, Pile, legno, ecc.</u>
<i>Recupero attraverso le isole ecologiche</i> | 3% - Recupero/Riciclo |



I consorzi (COMIECO, RILEGNO, CIAL, COREVE, COREPLA, CNA) **sono tenuti per legge**, ad acquistare i materiali differenziati secondo i prezzi sanciti dall' **Accordo Quadro ANCI-CONAI 2009 – 2013**, chiudendo così il ciclo del riciclo.

Prezzi di acquisto per tonnellata di materiale differenziato

Vetro	37,00	€
Imballaggi ferrosi	82,24	€
Imballaggi in alluminio	420,33	€
Legno	13,71	€
Imballaggi in carta e cartone	88,06	€
Imballaggi in plastica	276,41	€

A questo bisogna aggiungere che, nel modello Vedelago, una tonnellata di granulato plastico prodotto dai rifiuti secchi viene pagata da 30 a 80 euro a tonnellata.

ESEMPIO DI BILANCIO COMPARATO PER LO SMALTIMENTO DI N°6 TONNELLATE (t) DI MATERIALI

A) Organizzazione dello smaltimento dei rifiuti tramite la selezione/riciclo del "Modello Vedelago"

Per 6 t di materiale differenziato

GUADAGNI 917,75 €

1 t Vetro	37,00	€
1 t Imballaggi ferrosi	82,24	€
1 t Imballaggi in alluminio	420,33	€
1 t Legno	13,71	€
1 t Imballaggi in carta e cartone	88,06	€
1 t Imballaggi in plastica	276,41	€

917,75 €

B) Organizzazione dello smaltimento dei rifiuti tramite inceneritori e discariche

Per 6t di materiale non opportunamente differenziato

SPENDI 540€ (90 €/t² x 6t)

² Federico Valerio, [Direttore del Dipartimento di Chimica Ambientale dell'Istituto Tumori di Genova] "Inceneritore? No! Tutto quello che non vi hanno mai detto sugli inceneritori di rifiuti e che molti di voi cominciano a chiedere". Ed. Andromeda

*Se vuoi contribuire all'adozione e alla
diffusione del "Metodo VEDELAGO" di
smaltimento dei rifiuti solidi urbani (RSU) e
dei rifiuti industriali
firma*

	<u>Nome e Cognome</u>	<u>Scuola</u>	<u>Data di nascita</u>	<u>Firma</u>
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
9.				
10.				
11.				
12.				
13.				
14.				
15.				
16.				
17.				
18.				
19.				

20.				
-----	--	--	--	--

ALLEGATO B

A supporto della raccolta firme contro la distribuzione dei fondi CIP6 per finanziare inceneritori

Il CIP6 è una delibera del Comitato Interministeriale Prezzi adottata il 29 aprile 1992 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n°109 del 12 maggio 1992) a seguito della legge n. 9 del 1991, con cui sono stati stabiliti incentivi per finanziare l'energia elettrica prodotta con impianti alimentati da fonti rinnovabili e "assimilate".

La dizione "*assimilate*" fu aggiunta in sede di approvazione del provvedimento per includere fonti di vario tipo, non previste espressamente dalla normativa europea in materia.

In conseguenza della delibera "CIP6", chi produce energia elettrica da fonti rinnovabili o assimilate ha diritto a rivenderla al Gestore dei Servizi Energetici a un prezzo superiore a quello di mercato **con un sovrapprezzo del 6-7%**.

Tale costo viene addebitato ai consumatori direttamente nelle bollette (componente A3 degli oneri di sistema).

Il valore dell'incentivo CIP6 viene aggiornato trimestralmente e i valori (in €/MWh) sono pubblicati sul sito del GSE (Gestore dei Servizi Energetici).

Per il 4° trimestre 2010 l'importo è pari a 69,96 €/MWh

I cittadini italiani, attraverso la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico stanno continuando a finanziare il sistema degli inceneritori senza rendersene conto, semplicemente pagando le bollette dell'energia elettrica,.

Nel 2006 gli inceneritori hanno ricevuto dal GSE 1.135,9 milioni di euro contro i 223,8 del geotermico, i 202,6 dell'idroelettrico, i 195,8 dell'eolico, e gli 0,04 del solare.

La vergogna è completa se si pensa agli incentivi forniti alle fonti "assimilate": 2179,8 milioni ai rifiuti dei cicli industriali e 2181,7 ai combustibili fossili.

In totale su **6119,8 milioni di euro versati dallo Stato come "contributo alle fonti rinnovabili di energia"**, solo **622 milioni sono andati a solare, eolico, geotermico e idroelettrico. Poco più del 10%**

In un momento di crisi ambientale l'Italia rischia pesanti sanzioni se non riduce drasticamente le emissioni inquinanti inoltre la distrazione di fondi alle vere energie rinnovabili fa fare un'ulteriore passo indietro al nostro Paese.

Se non condividi l'utilizzo dei fondi CIP6 per le cosiddette fonti "assimilate"

	<u>Nome e Cognome</u>	<u>Scuola</u>	<u>Data di nascita</u>	<u>Firma</u>
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
9.				
10.				
11.				
12.				
13.				
14.				
15.				
16.				
17.				
18.				
19.				
20.				

21.				
22.				

firma